

VERSO IL VOTO

Il costo stimato è di circa 4-5 milioni l'anno. L'assegno è a vita e varia da 148,33 al mese, per le invalidità del 27% a 1.030 al mese per le più gravi

Su otto milioni di aventi diritto (anche uomini impiegati in ambito domestico) solo due milioni di persone finora si sono assicurate

«Assicurazione gratuita per tutte le casalinghe»

L'ha proposto Veltroni. «Con una piccola spesa per lo Stato possiamo fare un gesto di attenzione nei confronti delle donne»

■ / Roma

LA CASALINGA DELLA GARBATELLA

«Anvedi chi c'è!», gli fa una signora che affacciandosi alla finestra di casa scorge Walter Veltroni tra i panni stesi della Garbatella. Roma, Via delle Sette Chiese: il lotto 34, sotto il sole sembra il set perfetto di un film al-

l'italiana. Case basse, anziani che passeggiano nei vialetti interni, bambini. E tutti che si conoscono. Non a caso, a pochi metri da qui hanno girato la serie televisiva «I Cesaroni» che ha trasformato questo quartiere della capitale in un'icona del paese pulito. La casalinga di Garbatella però è una figura che ancora mancava nell'immaginario ita-

liano. Ieri, è spuntata accanto a Walter Veltroni, sulla soglia di una palazzina a due piani, tipica dell'edilizia popolare anni Trenta, dove il candidato premier ha pranzato, ospite della famiglia Barboni e di sei vicine, tutte dedite ai lavori domestici. «Si può fare», accenna una di loro, riecheggiando lo slogan democratico, mentre Veltroni spiega la sua ultima proposta politica per migliorare il paese: assicurazione gratuita contro gli infortuni domestici per tutte le casalinghe, senza bisogno di iscriversi o di versare il premio assicurativo attualmente previsto. Un premio molto basso, di circa 13 euro

l'anno. Eppure un ostacolo, forse più burocratico che economico, sufficiente a dissuadere la maggior parte delle casalinghe italiane a giovare della novità. Su otto milioni di aventi diritto solo due milioni finora si sono assicurati (donne o anche uomini impiegati in ambito domestico, volendo, visto che la Legge 493 del '99 non fa discriminazioni di sesso). La proposta di Veltroni suggerisce invece di eliminare quel premio e di estendere automaticamente a tutte le casalinghe l'assicurazione. Chiunque si occupi della cura della casa e incappi in un incidente domestico invalidante potrà chie-

dere un risarcimento sotto forma di assegno a vita. La soglia di invalidità per accedere al risarcimento, che in passato era stata fissata al 33%, sarà del 27%. «Con una piccola spesa per lo Stato possiamo fare un gesto semplice di attenzione nei confronti di queste donne che nel nostro paese svolgono un compito fondamentale e spesso anche rischioso», spiega Veltroni tra le casalinghe di Garbatella. Il costo stimato dal Pd per coprire l'assicurazione gratuita è di circa 4 o 5 milioni di euro l'anno. L'assegno è a vita e varia da 148,33 euro al mese per le invalidità del 27% fino a un massimo di 1.030 euro al mese per le invalidità del 100%. Apprezza la proposta Federcasalinghe: «Ci trova in grande sintonia. Siamo fermamente convinte che anche sul tema della sicurezza nelle abitazioni - suggerisce la segretaria Federica Rossi Gasparrini - potremo rivolgerci con convinzione al Partito Democratico».

Federcasalinghe:
«Siamo in sintonia. Potremo rivolgerci anche per questo con convinzione al Pd»



Il segretario Pd Walter Veltroni al centro anziani della Garbatella a Roma. Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse

L'INCONTRO

Rosy Bindi in visita da Tina Anselmi

ROMA Rosy Bindi è andata a salutare ieri pomeriggio nella sua abitazione a Castel Franco Veneto Tina Anselmi. Si è trattato di un incontro «affettuoso», con il quale la capolista del Pd in Veneto ha voluto ringraziare la senatrice Anselmi per l'impegno

infaticabile al servizio della democrazia, per il sostegno alla novità del Pd e al rinnovamento della politica». Tina Anselmi ha incoraggiato Rosy Bindi a «lavorare anche in questa campagna elettorale con entusiasmo e determinazione».

Il Pd taglia un miliardo alla politica

Risparmio annuale con una riforma radicale. Dalle pensioni ai parlamentari

■ di Andrea Carugati inviato a Benevento

UN MILIARDO di euro l'anno di tagli ai costi della politica. Quasi 2mila miliardi in lire risparmiati ogni anno dallo Stato. Questo il conto finale del decalogo sui costi

della politica che Walter Veltroni sta limando per presentarlo prima del voto del 13 aprile, e che è stato elaborato da un pool di esperti guidati da Stefano Ceccanti, Walter Verini e Claudio Novelli. Un elemento cardine della campagna elettorale dei democratici, un vademecum che punta a ridurre sprechi e privilegi, ma senza concessioni all'antipolitica urlata e demagogica. Anzi, a questa antipolitica il decalogo vuole rispondere in positivo, nell'ottica di quella «sobrietà» ribadita dal leader Pd anche nel comizio di ieri a Benevento. «Anche la politica deve dimagrire», ha detto Veltroni, suscitando uno degli applausi più forti quando ha aggiunto che «mille parlamentari sono troppi». E questo senza dubbio è un modo per parlare ai tanti indecisi, non necessariamente vicini al centrosinistra, che possono fare la differenza. L'ossatura del decalogo è quella già nota, dieci punti che partono dal taglio dal numero dei parlamentari fino alla riduzione dei consiglieri comunali e provinciali. La novità è che ogni voce ora è stata quantificata, con il numero di milioni che lo Stato risparmierà. Andiamo con ordine.

I deputati saranno ridotti a 470, i senatori a 100, poco più della metà di oggi. Gli stipendi degli onorevoli saranno portati alla media di Francia, Gran Bretagna e Germania, dunque poco più di 10mila euro netti, cir-

ca 7mila euro in meno di oggi. Di più: «in prospettiva», secondo il Pd, gli stipendi dei senatori saranno a carico delle Regioni, visto che la proposta di riforma istituzionale prevede un senato federale e una «sola camera che fa le leggi», come ha ribadito ieri Veltroni. Novità anche per i gruppi parlamentari, che fino a oggi si sono moltiplicati nel corso delle legislature (soprattutto nella seconda repubblica), in tanti gruppuscoli poco più che personali camuffati dentro il gruppo misto. Per il Pd tutto questo deve finire: solo chi avrà il 5% dei seggi in una Camera potrà dar vita a un gruppo, mentre il misto non sarà più divisibile in sottocomponenti. Tradotto: per chi non fa parte di un gruppo riconosciuto (e saranno solo quelli presenti sulla scheda elettorale, con lo stesso nome) ci sarà un'unica struttura burocratica, servizi, uffici, e un drastico taglio delle

spese. Non più tanti uffici per i tanti «super nanetti». Il totale di questa voce (numero degli onorevoli, stipendi e gruppi) fa 165 milioni di risparmi l'anno. I rimborsi elettorali: oggi ammontano a circa 100 milioni di euro l'anno, divisi tra tutti i partiti che hanno superato l'1% tra politiche, europee e regionali. Il taglio previsto è di 60 milioni l'anno: solo i partiti che avranno eletto deputati avranno diritto al rimborso se presenteranno entro 90 giorni dopo il voto una adeguata documentazione. Per i partiti privi di eletti resisterà una forma di rimborso, ma solo delle spese realmente documentabili per la campagna elettorale. Saranno incentivati dal punto di vista fiscale i finanziamenti privati alla politica, ma dovranno essere resi pubblici (e consultabili su Internet) tutti i nomi dei finanziatori sopra i 1000 euro, mentre oggi il tetto è a 20mila euro. Un'altra novità importante: i finanziamenti, a differenza di quello

che avviene attualmente, si interromperanno in caso di fine prematura della legislatura. Tagli per 30 milioni anche alla stampa di partito: solo i giornali dei partiti veri, dunque presenti in Parlamento, avranno diritto ai finanziamenti, tutti gli altri (oggi bastano due parlamentari «fittizi») dovranno rinunciare. Altri 100 milioni l'anno saranno risparmiati tagliando le pensioni dei parlamentari: attualmente bastano cinque anni di legislatura per avere diritto a un vitalizio che cresce a seconda del numero di legislature effettuate. Con la proposta del Pd il meccanismo diventerà contributivo anche per i parlamentari: questo vuol dire che ognuno avrà una pensione proporzionale ai contributi versati, come già avviene da tempo per i normali cittadini. Altri 390 milioni, secondo il Pd saranno risparmiati riducendo i costi non fissi delle Camere e accorpando alcuni servizi, come le biblioteche che oggi sono sdoppiate tra Camera e Senato. Ancora, i consiglieri comunali saranno ridotti del 20%, con un taglio netto di 200 milioni l'anno. Altri 15 milioni, infine, saranno risparmiati limando le province nelle principali città italiane che diventeranno città metropolitane. Il totale fa circa 970 milioni l'anno. Una cifra importante, soprattutto in tempi di recessione. E un messaggio chiaro per i tanti italiani delusi dalla Casta e ancora incerti su chi votare.

Solo i giornali dei partiti veri, dunque presenti in Parlamento, avranno diritto ai finanziamenti



Foto di Danilo Schiavella/Ansa

MERCOLEDÌ 9 APRILE - ORE 21
PIAZZA MAGGIORE - BOLOGNA

con

Walter VELTRONI

interverrà

Romano PRODI

parteciperanno

Pier Luigi BERSANI
Anna FINOCCHIARO
Dario FRANCESCHINI
Bertrand DELANOË

sindaco di Parigi



www.pder.it